Anno V. TORINO Martedì 6 GIUGNO 1871 Num. 156.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		*Anno*	*Sem.*	*Trim.*
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18	8	4 50
Svizzera	»	33	16	8

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.		*Anno*	*Sem.*	*Trim.*
Francia	L.	42	23	14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	»	56	30	16
Germania	»	38	20	12

Un numero Cent. **5.** — Un numero arretrato Cent. **25.**

Le associazioni si ricevono alla Tipografia **C. Favale e Comp.** Piazza Solferino. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni **25** cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).

TORINO, 6 GIUGNO 1871.

ITALIA

Genova, 4. — Per soccorrere gl'infelici di Buenos-Ayres, dove domina la febbre gialla, in pochi giorni si sono raccolti 3110 franchi.

Varii paesi della riviera deliberarono di concorrere a questa sottoscrizione di beneficenza.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale di Torino. — *Sessione straordinaria dopo quella ordinaria di primavera 1871.*

Seduta pubblica del 5 giugno 1871.

Presidenza del Sindaco conte **Rignon**.

Aperta la seduta, è letto ed approvato il verbale della precedente.

Rignon comunica una lettera del cons. Ceppi, colla quale questi partecipa di non poter intervenire al Consiglio per indisposizione.

Ferrovia del San Gottardo — Diramazione del Lago Maggiore — Petizione al Parlamento.

È letto un verbale della Giunta in data d'oggi, da cui risulta che la mozione fatta dal cons. Favale nella precedente seduta, perchè il Consiglio appoggiasse la petizione presentata al Parlamento dal Municipio d'Intra onde la ferrovia d'accesso al San Gottardo venga stabilita sulla riva anzichè sulla sinistra del Lago Maggiore, venne dal Sindaco rassegnata pel suo parere alla Commissione incaricata dell'esame degli studi delle ferrovie Sotto-Alpina e Torino-Casale, e questa diede voto favorevole nel senso che anche a Torino sia più utile la linea destra del Lago.

Compilata dal cons. Favale la petizione, questa viene dalla Giunta rassegnata al Consiglio con voto favorevole.

Favale legge la petizione.

Masino osserva che fra i vari progetti per congiungere Genova al Gottardo havvi quello di costrurre il tronco da Oleggio a Gallarate, per cui la linea toccherebbe Novara, Oleggio, Gallarate e Varese. Ove venisse assicurata la costruzione di quel tronco, allora sarebbe più conveniente per Torino che la diramazione dal Lago Maggiore si facesse sulla sponda sinistra, perchè allora tale linea sarebbe la più breve fra Torino ed il Gottardo. Invece se si costruisse il tronco Santhià-Borgomanero-Gozzano, la linea destra diventerebbe preferibile per Torino. Quindi l'oratore dice di appoggiare la petizione del Municipio di Intra, subordinatamente alla costruzione del tronco Santhià-Borgomanero-Gozzano, la quale, per quanto gli venne assicurato da persone competenti, è la linea che meglio favorirebbe gli interessi di Torino.

Dimostra poi poca speranza che si possa costrurre la ferrovia Sotto-Alpina, sebbene il desideri vivamente, e ciò a fronte dell'enorme spesa che importerebbe tale intrapresa, siccome risulta dalla relazione della Commissione che fece studi in proposito.

Favale spiega come appunto mediante una linea di congiunzione fra Santhià e Borgomanero la linea sulla riva destra del lago sarebbe la più breve da Torino al Gottardo.

Ferraris non vorrebbe che appoggiando puramente e semplicemente la petizione del municipio di Intra, il municipio di Torino si vincolasse di soverchio e pregiudicasse le future sue deliberazioni. Consiglia un prudente riserbo.

Villa Tommaso non entra ad esaminare la questione in merito. Osserva però le considerazioni dei preopinanti essere serie. La questione relativa al lato da preseegliersi per la diramazione del Lago Maggiore è agitata con molto calore nelle località interessate. Nella Svizzera italiana si formarono comitati allo scopo di studiare i mezzi opportuni per conseguire che la linea passi sulla sponda destra, anzichè sulla sinistra, essendo quella più popolata, più frequentata da forestieri e più industriosa. Crede che il Consiglio dovrebbe appoggiare semplicemente la petizione del municipio d'Intra nel senso che fosse preferita la sponda destra, riserbando la questione della linea a cui quella del Lago dovrebbe far capo.

Masino non vuole opporsi a che si appoggi la petizione del municipio d'Intra. Concorre col cons. Favale nel riconoscere essere nell'interesse della nostra città che si adotti la linea più breve tra essa ed il Gottardo, ma ciò non può verificarsi, stabilita la diramazione sulla sponda destra, se non quando sarà costrutto il tronco Santhià-Gozzano.

Favale crede che trattandosi di dati, convenga far riesaminare la questione da persone tecniche. Ritiene esatte le cifre addotte nella petizione del municipio di Intra, ma tuttavia onde togliere ogni dubbio sarà più prudente avere il parere di apposita competente Commissione. Dubita che il Governo sia per sussidiare o favorire la costruzione del tronco Santhià-Gozzano, ma ad ogni modo si deve tener conto delle osservazioni fatte dal preopinante al riguardo.

Baruffi aggiunge nuove considerazioni nel senso del preopinante.

Rignon propone la seguente deliberazione:

« Il Consiglio incarica la Giunta di far esaminare da apposita Commissione la petizione proposta dal cons. Favale con facoltà alla Commissione stessa d'introdurvi quelle modificazioni, che sembreranno del caso, e di rassegnarla quindi al Parlamento. »

La proposta è approvata ad unanimità.

È approvata senza discussione la petizione al Parlamento proposta dal cons. Ferraris per ottenere la modificazione dell'art. 3 del progetto di legge sui magazzini generali che sta per discutersi in Senato.

Dock — Progetto di bilancio pel 1871.

La Giunta, 31 maggio, ne propone l'approvazione con qualche lieve modificazione nelle spese proposte pel personale addetto a quello stabilimento.

Ferrati è lieto di constatare che la guarentigia da pagarsi dal Municipio al Banco Sconto pel 1871 accenna ad una considerevole diminuzione a fronte di quella pagata nel 1870. Osserva però che sarebbe assai opportuno che al bilancio presuntivo pel 1871 si fosse unito il conto del 1870 e che entrambi si fossero distribuiti in stampa ai consiglieri onde potessero esaminarli ponderatamente per poter poi fare all'Amministrazione quelle interpellanze che ravvisassero del caso.

Rolle. Se questo è un semplice desiderio del preopinante, io mi vi associo; anzi io stesso ne aveva già fatto cenno all'Amministrazione del Dock. Questa fa quanto può onde far fiorire quello stabilimento: i risultati ottenuti quest'anno sono abbastanza soddisfacenti; nell'anno venturo speransi ancora migliori, così che sempre minore sarà la guarentigia a carico del Municipio.

Benintendi desidererebbe si presentasse il bilancio presuntivo del Dock prima che venga in discussione quello del Municipio.

Rignon comunicherà tale desiderio all'Amministrazione del Banco Sconto.

Il Consiglio approva il presentato progetto di bilancio pel 1871, di cui le cifre totali sono:

Entrata L. 118,500
Spese » 57,760 94

La guarentigia da pagarsi dal Municipio pel 1871 ascende a L. 104,124 94.

Monte dei Cappuccini. — Cessione del Demanio al Municipio.

La Giunta (31 maggio) propone di far domanda al Demanio di tale cessione, a senso dell'art. 20 della legge 7 luglio 1866, con una formola di deliberazione conforme alle istruzioni dell'Amministrazione del fondo pel culto 11 novembre 1866 e 18 febbraio 1867.

Rignon dice che quando venne assunto al sindacato, trovò la pratica sospesa a motivo delle divergenze che esistevano tra l'Economato e l'Amministrazione del fondo pel culto. Essendosi ora riconosciute infondate le pretese dell'Economato sovra quel fondo, il Demanio si dichiarò disposto a cederlo al Municipio, quando questi, a tenore delle veglianti leggi, ne facesse domanda, e determinasse l'uso a cui il destinerebbe. Al Consiglio spetta deliberare in proposito. Nella deliberazione della Giunta sono indicati i varii usi a cui può essere destinato quello stabile; un'apposita Commissione studierà a quale convenga dare la preferenza quando lo stabile stesso divenga proprietà comunale.

Baruffi dice che sarebbe un grande inconveniente che la Città non facesse suo il Monte dei Cappuccini. parla dei ricordi storici del luogo e dei pregi artistici della chiesa, ed accenna ai molti utilissimi usi a cui può destinarsi, siccome a casa di convalescenza per malati, oppure a passeggiata amenissima, vorrebbe colà stabilito un toposcopio.

Favale non è troppo persuaso della convenienza per parte del Municipio di avere quel fabbricato, il quale trovasi in cattiva condizione, e importerà quindi gravi spese di manutenzione senza che il Municipio possa trarne alcuna utilità. Osserva non potersi quel fabbricato destinare ad uso di scuole o di casa di salute, a motivo delle difficoltà di accesso, e per altra parte nota che il Governo non vorrà certamente chiudere nè lasciar chiudere quella chiesa, e pertanto non vede ragione plausibile perchè il Municipio si assuma la proprietà di uno stabile che importerà, come disse, grave spesa di manutenzione senza corrispondente reale vantaggio.

Benintendi vorrebbe si determinasse prima di tutto nettamente quale destinazione si intenda dare al fabbricato, e la spesa che occorrerà per la manutenzione del fabbricato stesso e per l'ufficiatura della chiesa.

Baruffi dice che la spesa per l'ufficiatura della chiesa, non trattandosi di chiesa parrocchiale, sarà minima: quanto alla manutenzione della chiesa stessa asserisce che è molto solida: quanto al resto del fabbricato si farà quanto si potrà, appoggia caldamente la proposta della Giunta.

Benintendi desidererebbe convalidate le asserzioni del preopinante dall'Ufficio d'arte. Insiste nella proposta sospensiva.

Ferrati chiede a quanto ammonti il terreno annesso.

Rignon. Ad oltre 5 ettari. Il canone annuo da pagarsi al Governo non oltrepasserà le L. 500. L'ufficiatura della chiesa al Governo finora costava nulla.

La proposta sospensiva non è approvata. È approvata invece quella della Giunta.

È letta la deliberazione della Giunta in data 31 maggio, con cui propone che i proprietari di terreni confrontanti la piazza Madama Cristina siano esonerati dall'obbligo di un disegno uniforme per le case da costrursi intorno alla detta piazza.

La proposta della Giunta è approvata.

È pure approvata la proposta della Giunta stessa per la concessione dell'area nell'aiuola della Cittadella, dirimpetto alla caserma già del Corpo d'Amministrazione, pel collocamento di un busto marmoreo sovra una colonna, rappresentante Borella, l'arguto e popolare scrittore, che tanto si adoperò per la causa della libertà.

Il Consiglio approva.

In seguito tra il Sindaco ed alcuni consiglieri ha luogo uno scambio di osservazioni sull'ordine da seguirsi nella discussione delle pratiche rimanenti e sul giorno in cui dovrà aver luogo la prima seduta, e ci pare che questa venga fissata per mercoledì.

La seduta è sciolta.

Commemorazione. — Questo è un giorno che dovrebbe rimaner triste per sempre a tutti gl'Italiani. Il 6 giugno del 1861 moriva qui in Torino Camillo Cavour, l'uomo che le aspirazioni della nazione italiana seppe far concrete nella sfera dei fatti politici: che la voce del diritto nazionale del nostro popolo ebbe l'audacia ed il talento di far sentire nei Consigli della diplomazia, che il sogno dei patrioti italiani riuscì col suo efficace concorso a fare una realtà.

Ah come fu sentita la mancanza di quel senno, di quell'attività, di quell'arditezza prudente nella mediocrità degli uomini che gli successero! Nelle circostanze traverso cui passò la politica di questi anni fortunosi, quali successi, quali vantaggi non avrebbe saputo trarre il suo genio!

Distribuzione di premi. — La Palestra d'Equitazione, in Piazza d'armi, aprivasi ieri ad una solenne festa scolastica, onorata dalla presenza di S. A. il principe di Carignano, del prefetto conte Radicati, del sindaco Rignon, dell'assessore per la pubblica istruzione comm. Ricardi, e di parecchi altri eminenti personaggi.

Inauguravasi la geniale funzione con un eloquente discorso pronunziato dall'avv. Orazio Spanna, che riscosse unanimi applausi. Poscia si procedette alla distribuzione de' premi agli allievi delle scuole serali tecniche, elementari e di commercio; mentre gli allievi della scuola di canto eseguivano con generale soddisfazione scelti pezzi di musica.

Industria Torinese. — Leggiamo nel *Giornale di Napoli*:

« Alla Esposizione marittima, i fratelli Lovera hanno esposto in questi ultimi giorni una *bordure* ricamata in seta a diversi colori, ed a grandi fiori sopra velluto, prodotto della loro fabbrica di Torino. Il lavoro è squisito per la precisione e difficoltà del tessuto, e può ritenersi tra i migliori delle nostre industrie nazionali, in questo genere. »

Soffocazione dei bozzoli. — Da due giorni sotto una delle tettoie di piazza Venezia trovasi in piena attività un forno per la soffocazione dei bozzoli, secondo il sistema Castrogiovanni. In venti minuti l'operazione è fatta, e dopo un'ora i bozzoli possono riporsi in cesti ben asciutti e senza quasi che a vista si possa scorgere che abbiano subito operazione alcuna; dunque non più pericolo di abbrustolitura, non più la dannosa umidità, il bozzolo resta invece inalterato. Ormai si può ritenere per certo che mercè questo sistema nulla o pochissima sarà la differenza di rendita fra i primi e gli ultimi bozzoli filati. Egli è evidente che mediante questo vantaggio il forno Castrogiovanni fra breve sarà sostituito nelle filande a tutti gli altri sistemi fin qui praticati; intanto crediamo non vi sarà persona interessata nella produzione serica che non voglia visitare il laboratorio di piazza Venezia.

L'arte in Italia. — Il fascicolo di maggio nulla lascia a desiderare, al pari degli altri precedenti, sia per le belle illustrazioni che lo adornano, quanto per le interessanti materie del testo. Auguriamo sempre nuovi fautori a quest'ottima pubblicazione, che tende precipuamente ad onorare l'arte nostra.

Fotografia sullo smalto. — Dobbiamo al fotografo Mazzocca, in Piazza Castello, 22, l'invenzione d'un processo per ritrarre le immagini sullo smalto e farle mantenere inalterabili, costituendo altresì la più fedele e la più durabile memoria che si possa possedere e trasmettere.

I ritratti prodotti dalla fotografia sullo smalto, offrono i medesimi titoli degli smalti di *Limoges* e di *Sèvres*, e noi ne abbiamo già ammirati dei bellissimi, specialmente ad uso *broche* per le signore.

Teatri. — Questa sera andrà in scena al teatro Balbo il nuovo ballo del coreografo signor Felter: *Il ponte del diavolo*, il quale, il Felter non il diavolo, prenderà anche parte all'azione nella parte mimica.

Avremo due passi a due, che abbondanza! di particolar fatica delle prime ballerine signore Viganò e Brambilla e primo ballerino signor De Martini; oltre a ciò dei ballabili a *vapore* che susciteranno un vero diavolio, anche mercè la presenza del simpatico Burzio, che si è posto fin d'ora sotto la protezione di Belzebù.

Un dispaccio giunto da Milano ci annuncia l'esito splendidissimo ottenuto dall'autore delle *Educande di Sorrento*, maestro Usiglio, nella nuova sua opera *La scommessa*, rappresentatasi domenica sera a quel teatro milanese.

L'egregio compositore si ebbe 18 chiamate alle scene e si volle ripetuta l'aria buffa del 3° atto.

Noi ce ne rallegriamo con lui.

Vandalismo. — Ci scrivono:

Le sarei grato se mi concedesse di accennare al modo veramente vandalico con cui fu trattata parte del giardino della Cittadella durante la funzione per scoprire il monumento Brofferio. Il colto pubblico cominciò ad invadere i *parterres* durante la funzione, e quasi non bastasse tale pestatura, terminata la funzione si pose mano alla completa distruzione.

Quelle persone che noi chiamiamo di giudizio passeggiavano sui *parterres* con massima tranquillità; i marmocchi poi scorazzavano ovunque, calpestando fiori, erbette, pianticelle tenere, devastando gli ornamenti di sì bella parte di quel giardino. Infine si calpestò e si lasciò calpestare con un'indifferenza unica. Io credo che torto pel primo lo ha il Municipio ed i suoi agenti, i quali non provvedono a simili inconvenienti, e torto pure lo ha il pubblico il quale grida che si spendono e si spandono troppi denari, e non sa poi conservare nè rispettare le sue proprietà.

Succederanno ancora simili inconvenienti? Spero di no.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
5 giugno 1871.

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	730,1	731,0	731,2	730,9	731,4	732,7
Temper. esterna al nord in gr. cent.	+ 8,8	+ 8,5	+ 11,1	+ 13,6	+ 13,2	+ 10,6
Tensione del vapore in millimetri	7 2	7,7	7,0	6,3	7,8	8 0
Umidità relativa in centes.	87	94	72	54	66	[illegible]
Declinazione magnetica	15° 18'	15° 15'	15° 29'	15° 32'	15° 25'	15° 22'
Vento	N debole	NE debole	NE debole	NE debole	NE debole	N debole
Stato atmosferico	copert.	copert.	n. p. s.	n. p. s.	piogg.	sereno

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 7,6 / massima + 13,9 }
Acqua caduta mill. 9,4 Minima della notte del 6 + 8,2

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(*Tempo medio di Roma.* — 7 giugno 1871)

Nascere del **Sole**, ore 4 04 — Passaggio al meridiano, ore 12 17 — Tramonto, ore 8 31.
Nascere della **Luna**, —
Passaggio al meridiano, ore 4 10 matt.
Tramonto, ore 8 51 matt. Giorno della Luna 20°

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 4 giugno 1871

Zampanelli Teodolinda, d'anni 20, di Savignano—Lancia Pietro, id. 52, di Fobello, possidente — Ferrero Elisabetta nata Cravino, id. 91, di Torino — Detomasi Carlo, id. 7, di Torino — Grosso Teresa nata Marciandi, id. 63, di Torino — Bergante Teresa, id. 38, di Torino, passamantaia — Legiardi Antonio, id. 55 — Più 9 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 4 giugno 1871

Maschi 12 femmine 12 — Totale 24.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 22 maggio 1871.

Il signor Camillo Melano, che dal risultato delle elezioni seguite il 6 di dicembre 1868, è chiamato in surrogazione al defunto cav. Giuseppe Moris, dal Presidente è presentato ai suoi colleghi i componenti della Camera, fra i quali prende posto.

Letto ed approvato il processo verbale della adunanza del 5 del corrente mese, ed espressi ringraziamenti pei doni di varie opere amministrative, statistiche e di economia commerciale, industriale ed igienica, pervenutele in dono dopo l'ultima congrega, la Camera manifestasi assai riconoscente verso il Prefetto di Torino per la sollecitudine con cui, per delegazione del ministro di agricoltura, industria e commercio, il 19 del corrente maggio ha emesso il suo decreto di sanzione del resoconto finanziario per l'esercizio del 1870 che essa aveva esaminato ed approvato nell'adunanza precedente. In esecuzione del prescritto dall'art. 35 della legge del 6 luglio 1862, quel resoconto sarà pubblicato per categorie al seguito del presente sunto delle adottate deliberazioni.

Manda poi deporsi nei suoi uffici, acciò chiunque ne possa prendere cognizione, la circolare del Ministero di agricoltura, industria e commercio, in data 18 aprile p. p., per la quale si dà comunicazione di un rapporto del regio console generale a Lima, che annunzia il prossimo esaurimento dei prodotti industriali francesi nei porti dell'America del Sud; notizia che deve interessare assai il commercio italiano.

Si rapporta a quanto già ebbesi a deliberare nella precedente adunanza in conformità al prescritto dall'alinea 1 dell'art. 2 della succitata legge 6 luglio 1862 al riguardo della parziale Esposizione che la Associazione industriale milanese intende a preparare, e per la quale il Ministero ha inviato alle Camere di commercio il 19 corrente esplicita raccomandazione.

Dalle lettere pervenute il 4, 6 e 19 corr. mese dalle Camere consorelle di Foligno, Roma e Vicenza, che annunziano avere esse pure dato appoggio alla petizione presentata al Ministero delle finanze per invocare la modificazione delle disposizioni regolamentarie sulla bollatura doganale dei tessuti serici in *pezza*, la Camera si conforta vieppiù nella speranza che sia per essere concessa la desiderata facoltà di far apporre i [illegible]betti di stagno invece della lamina di rame.

Preso atto dell'avviso pervenuto dal Sindacato dei pubblici Mediatori di commercio della morte del sig. Lorenzo Lovisio, si manda cancellare il nome di quel[lo] dal ruolo degli Agenti di cambio. 710.

Avuta comunicazione della deliberazione adottata dalla Assemblea degli Agenti di cambio di questa città di unire le loro istanze in appoggio alla petizione iniziata dagli Agenti di cambio di Genova per ottenere dal prossimo Congresso delle Camere di commercio propugnata la proposta « che nei contratti di Borsa a termine non sia fatta facoltà ai compratori di conseguire, mediante sconto, prima della scadenza dell'epoca fissata per la consegna, i titoli che formarono l'oggetto del contratto; e sia invece compresa nelle leggi commerciali una disposizione per cui vengano dichiarati validi tutti i contratti a termine quando siano fatti secondo le consuetudini commerciali, la Camera, dovendo addivenire alla manifestazione del suo voto su di cotale quesito, compreso fra quelli prescelti per essere discussi nel prossimo Congresso, non crede potersi pronunciare senza farvi precedere mature riflessioni, epperò ne commette il preliminare studio alla sua Commissione di ispezione sulla Borsa.

Addivenuta la Camera alla nomina dei suoi rappresentanti al terzo Congresso delle Camere di commercio, già convocato a Napoli pel 5 del prossimo giugno, da votazione fatta per ischede riescono di nuovo delegati gli stessi suoi componenti che già furono inviati ai congressi di Firenze e di Genova, cioè il presidente comm. Tasca, il vice-presidente comm. Rolle, i consiglieri cav. Stallo e cav. Pomba, ed il segretario avv. Ferrero.

Visto che alla Esposizione regionale agricola ed industriale da aprirsi in Vicenza in fine del prossimo agosto sono ammessi i meccanismi agrarii di ogni provincia d'Italia, la Camera ritiene opportuno per ragione di competenza di trasmettere al Comizio agrario ed alla Accademia di agricoltura i programmi di quella mostra pervenutile dalla Camera di commercio di quella città.

Quale presidente del Comitato esecutivo pei miglioramenti al porto di Alghero, il sotto-prefetto di quel Circondario ha trasmesso una circolare per cui si invoca da tutti i Comuni, Corpi morali ed elettivi e dagli Istituti di credito italiani il loro concorso alla attuazione dei lavori occorrenti per ridonare a quel porto la primiera sua attività.

Sulla considerazione delle molteplici relazioni commerciali che collegano la Sardegna con queste antiche provincie, per le quali il ripristinamento del porto di Alghero riescirà al certo intrapresa assai vantaggiosa, e sulla considerazione eziandio che l'invocato soccorso si limita alla sottoscrizione di qualsiasi numero di azioni da L. 5, la Camera non dissente di concorrervi, assumendo venticinque di cotali azioni.

Dal vice-presidente comm. Rolle si sottopone all'attenzione dei signori congregati il progetto di legge testè votato dalla Camera dei deputati sui magazzeni generali, nel quale, quasi senza preventivo studio, sarebbesi aggiunta una disposizione diretta a sopprimere affatto i magazzeni particolari che nei docks, ossia frammezzo ai magazzeni generali di doganale franchigia, esibiscono molti vantaggi, senz'arrecare agl'interessi del nazionale erario alcun danno, nè alcun pericolo di frode purchè regolarmente amministrati; diffatti nel dock di Torino sono i più ricercati dal commercio, per modo che già manifestasi evidente il bisogno di accrescerne il numero disponibile.

Siccome una cotale disposizione, qualora fosse ammessa eziandio dal Senato del Regno e tradotta in legge, riuscirebbe dannosissima ed esiziale all'istituzione dei magazzeni di franchigia costrutti per questa città, il cui avvenire commerciale, per l'apertura del passaggio attraverso alle Alpi è ragionevole sperare sia per prendere maggiore incremento, e sarebbe ad un tempo di grave inconveniente pel commercio, che nei magazzeni particolari rinviene comodi considerevoli, il

proponente fa invito alla Camera di voler riflettere se non sia il caso di dimostrare tosto al Ministero, ed al Senato la incongruenza di cotale disposizione che verrebbe a [redacted] al certo [redacted] non a distruggere uno dei principali vantaggi che esibisce la istituzione dei magazzeni di franchigia.

La Camera ad unanime voto, accogliendo la proposta, delibera che in via d'urgenza [redacted] redatta un'instante petizione ch'essa ritiene appieno opportuna, e se ne faccia pronta distribuzione, invitando eziandio le altre Camere consorelle ad associarvisi.

È sciolta l'adunanza.

RESOCONTO FINANZIARIO

della Camera di commercio ed arti di Torino per l'anno 1870, esposto per categorie e capitoli.

Categoria 1ª — **Entrata.**

Numero dei capitoli	Denominaz. dei capitoli	Somme ammesse nel preventivo	Somme riscosse
I.	Rimanenza attiva	L. 286057 35	301918 77
II.	Redditi patrimoniali	» 9850 »	9800 »
III.	Diritti sugli atti della Camera	» 100 »	300 »
IV.	Tassa camerale	» » »	» »
V.	Condizionam. delle sete	» 40000 »	51372 68
VI.	Saggio delle sete	» 8000 »	4062 57
VII.	Rimborso di tasse	» 2500 »	2578 61
VIII.	Entrate straordinarie	» 12000 »	14361 14
IX.	Ritenuta agli impiegati per fondo pensioni	» 1000 »	1072 24
	Totale attivo	L. 359457 35	385464 01

Categoria 2ª — **Uscita.**

I.	Rimanenza passiva	L. 216561 56	127412 30
II.	Personale della Camera	» 15180 »	14935 »
III.	Spese d'ufficio e stampati	» 6300 »	5027 92
IV.	Biblioteca	» 1000 »	1033 40
V.	Spese patrimoniali	» 11536 »	12724 57
VI.	Borsa di commercio	» 8100 »	6864 95
VII.	Scuole applicate al commercio ed alle arti	» 12500 »	13189 80
VIII.	Percezione di tasse	» » »	» »
IX.	Condizionam. delle sete	» 32083 »	29633 07
X.	Saggio delle sete	» 7500 »	8010 89
XI.	Tasse	» » »	» »
XII.	Spese straordinarie e casuali	» 47686 79	26205 35
XIII.	Impiego del montare delle ritenute	» 1000 »	1025 »
	Totale passivo	L. 359457 35	246005 25

Risultanze generali.

Entrata	L. 385,464 01
Uscita	» 246,005 25
Fondo residuo	L. 139,458 76
Somme rimaste a riscuotere	» 6,621 84
Totale fondo di cassa e residui attivi	L. 146,080 60
Somme rimaste da pagare	» 72,687 70
Rimangono attive	L. 73,392 90

FERRERO, *segretario.*

VARIETA'

UGO FOSCOLO.

Quest'oggi, se uno sfortunato contrattempo, non lo [redacted] impedito, dovevansi restituire all'Italia, allogate nel Panteon nazionale di Santa Croce in Firenze le ceneri d'un grande italiano, morto, come tanti altri grandi italiani, in esilio: Ugo Foscolo.

Fu sempre sciagurata abitudine dei popoli, i quali in generale usano curvarsi innanzi ai potenti e venerare i tiranni, quella di sconoscere il genio umile e povero dei loro concittadini, tanto più di quelli che contro le ignavie dell'epoca non tacciono un [redacted] e generoso linguaggio, per poi celebrare e rimpiangere questi medesimi uomini, quando la morte è venuta a liberarli dalla miseria, dalle calunnie e dalle persecuzioni dei coetanei; e l'Italia, meglio d'ogni altra nazione, di tale scellerata abitudine ha piuttosto abusato che usato.

Anche Ugo Foscolo, di cui ora si vuole ridonare alla nostra terra ed alle aure del nostro cielo le ceneri, ebbe questo contrassegno dei grandi. Perseguitato, irriso, denigrato, per poco non dico disprezzato in vita; celebrato esule, esaltato spento, si fa luogo ora alla [redacted] nell'Italia redenta dallo straniero ed una, cui l'ardente suo spirito ha vagheggiato ed il suo patriotismo ha invano desiderato, invano col sacrificio di ogni util sue tentato ottenere.

Ben vengano in terra italiana i resti di quel fierissimo [redacted]. È bene che la memoria del Foscolo sia richiamata alla mente di noi italiani viventi, che il [redacted] esempio ci sia posto innanzi, perchè la integrità, la forza, la lealtà di quel carattere, la robusta tempra di quell'ingegno facciano onta alla presente mollezza, alla pieghevole facilità, alla duttilità di convinzioni e di propositi.

Più che il poeta, più che lo scrittore, più che l'erudito, è l'uomo, il patriota, il cittadino che vogliamo evocare innanzi a noi, che vogliamo ricordato ai nostri connazionali, presso molti dei quali pur troppo il Foscolo non è forse che un nome, avendone obliato od ignorandone il carattere e la vita.

Fu contestata al Foscolo la origine italiana, avendolo alcuni voluto far greco di nascita. Lasciamo stare che la famiglia dei Foscoli è una delle più antiche famiglie veneziane, ramo di quell'antichissima dei Foschi, da cui diconsi parimenti discese le famiglie Foscari e Foscarini; ma il fatto è che la venuta al mondo di Niccolò Ugo fuori dei limiti d'Italia devesi ad un puro accidente, per esser suo padre venuto provveditor della repubblica a Zante: e notisi che secondo le più attendibili relazioni, questa nascita del poeta, che non è bene stabilito in qual anno avvenisse se nel 1772, nel 75 o nel 76, deve aver avuto luogo non nell'isola di Zante, ma in mare presso alla medesima, sulla nave che recava a sua destinazione il provveditore e la famiglia.

Ad ogni modo però furono greche aure quelle che spirò primamente il poeta; fu il limpido cielo di Grecia e le pure linee di quell'orizzonte che mirarono per primi gli occhi del fanciullo in quelle [redacted] «che col sel[redacted] dorso rompono agli Euri ed al gran Jonio il corso;» e pare che alcuna cosa egli di là attingesse per quella purità, eleganza ed intima armonia della forma, che doveva ne' suoi versi e nella sua prosa italiana far sentire [redacted] profumo della greca venustà, che doveva dare alla manifestazione del [redacted] pensiero quella speciale impronta che usiam dire classicismo.

Come entusiasta della letteratura dei Greci, si innamorò eziandio della forma politica di que' popoli, la repubblica, e giovanetto ancora sognò una città di liberi e sè in essa Focione, Timoleone, fors'anco Pericle o Demostene. Arrestato per puerili aspirazioni che furon dette congiure dalla sospettosa, moribonda oligarchia veneziana, vuolsi che la madre, donna di fierissima tempra, da cui pare abbia Ugo attinto la fortezza dell'animo, gli dicesse come una donna spartana dei libri: «A costo anche della morte, non disonorarti con una «debolezza, non tradire i tuoi amici.» Foscolo non parlò, [redacted] non [redacted] tratto a morte; dopo severa ammonizione venne cacciato in bando dagli Stati della Serenissima.

Si riparò a Firenze, dove trovò l'Alfieri nella pienezza del suo rude ed originale talento, all'apogeo della sua gloria conquistata di forza, in tutta l'espansione, per così dire, del suo repubblicanesimo classico, letterario, convenzionalmente feroce. Foscolo era affatto disposto per subire l'ascendente di quell'uomo e di quella scuola. Sulla falsariga delle tragedie Alfieriane compose il suo *Tieste*, in cui la orribilità dell'argomento, la vacuità dell'azione, la insufficienza della condotta, l'affettazione della verseggiatura aspra e quasi affannosa sono compensate da qualche splendido tratto di poesia, da [redacted] stile più ricco e da un'ispirazione più facile di quella del maestro. Dicesi che letto il *Tieste*, Alfieri esclamasse, l'autor del medesimo sarebbe divenuto più gran poeta di lui. E disse il vero. Nel pensiero e [redacted] forma di Foscolo più sorridon le [redacted] che non in quelli del fiero astigiano.

In quel torno la grande rivoluzione francese accennava cambiar figura al mondo e cominciava ad espandersi colle dottrine e colle armi per Europa. Ugo Foscolo cadde nell'errore in cui cadiamo pur sempre noi italiani, a dispetto dell'esperienza; sperò che dal di là delle alpi, coll'eruzione di quel gran vulcano in permanenza che è la nazione di Francia, potesse precipitare giù sotto la barbara forma dell'invasione, la libertà d'Italia.

Ah [redacted] ne fu punito! Vide la sua Venezia con insigne perfidia venduta allo straniero dal generale e dal Governo di Francia (*), ed esulcerato l'animo si ridusse a Milano, dove diede sfogo al suo dolore nelle stupende lettere di Jacopo Ortis, una delle migliori scritture in prosa dell'Italia moderna, nella quale piange il dolore e freme lo sdegno per la patria tradita.

Sperò eziandio in quella larva di Stato italico che sotto [redacted] di repubblica prima, di regno poscia, visse appendice del Governo di Francia incarnato nel despota Napoleone, e pensando che alla patria in quel tempo non carmi abbisognassero, ma armi, vestì la divisa militare ed appartenne alla prima legione italiana, la quale sostenne sotto Massena il celebre assedio di Genova. Dopo la battaglia di Marengo, fattasi la pace, e nominato a suo aiutante di campo dal generale Pino, Ugo Foscolo potè di nuovo rivolgere la mente ed il lavoro alle cose delle lettere. Inviato a Lione nel 1801 come deputato del popolo per concertare col vincitore francese le basi e la forma di assetto politico delle italiche regioni, vi pronunziò un notevolissimo discorso, in cui a pari altezza erano lo splendore dello stile, la robustezza delle idee e la sapienza politica.

Ma egli patrocinava la [redacted] della repubblica, e la ambizione imperiale del dittator Bonaparte non gli diede menomamente retta; classificò il Foscolo fra i da lui nominati ideologi, gente ch'egli odiava allo estremo, ed ordinò la monarchia al di qua [redacted] al di là delle Alpi.

Ugo Foscolo non dissimulò mai il suo malcontento, non tacque mai la sua disapprovazione per gli atti dispotici dell'arbitro d'Europa. Intanto scriveva quella grande ironia, quella gran beffa dei pseudo-eruditi, quella satira dei commentatori, quella gran *mistificazione*, come direbbesi con linguaggio moderno, che è la *Chioma di Berenice*, e lasciava sgorgare dal suo animo ferito [redacted] dei più bei canti che avesse mai mandato la musa italiana: *I Sepolcri*, splendida poesia di sentimento moderno, accoppiato a tutta la purezza della forma antica.

La sua mente educata ai severi studi dell'antichità s'era pure aperta alla fine a quel soffio di maggiore affetto che [redacted] dal rinnovellamento dell'umanità cominciato dopo la crisi del medio-evo, e cui rappresentavano letterariamente i poeti inglesi da Shakespeare in poi, i germanici da Martino Lutero in qua, e principe il moderno ammirabile Goëthe. Era un raggio dell'aureola del poeta di Weimar che aveva suscitato [redacted] cervello di Foscolo la bella creazione di Jacopo Ortis; era un riflesso delle nenie del Young che creava nella robusta tempra del poeta veneziano il forte carme dei *Sepolcri*. Indignato dei vivi, gli era ai morti che il Foscolo indirizzava la sua fiera parola; e mai così nobili pensieri non avevano suonato in un verso sciolto italiano così ricco, così plasticamente atteggiato, così armonioso e pur parco, così immaginoso e pur tuttavia evidente e breve.

Aveva egli rinunziato al servizio militare. Ridotta in servitù napoleonica l'Italia, aveva capito inutili le armi in mano al poeta, migliore ormai l'ufficio dei versi, e tutto erasi ridonato alle lettere. Vivendo a Milano armeggiava frattanto colla prosa, col verso, coll'acre parola contro tutti i letterati adulatori, devoti all'astro splendente sull'orizzonte, il Monti a capo, grandissimo ingegno e piccolo carattere, che era disposto a cantare con pari lena ed ispirazione le glorie d'ogni potente. Non era una rivalità letteraria soltanto quella che fece nemici i due valentissimi poeti. Foscolo [redacted] incapace d'una bassa invidia pel merito altrui, e [redacted] diede prova col [redacted] ossequio per Alfieri, colla sua reverente amicizia per Parini. Era l'ira d'un [redacted] incorrotto verso la corruzione dell'ingegno, l'avvilimento di quell'alto ufficio civile che deve esercitare il talento favorito da [redacted] della potenza di poeta.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

(*) Come segretario fece parte della deputazione veneziana che, mandata dalla condannata repubblica, si recò presso il Buonaparte per domandargli fosse conservata l'indipendenza di Venezia. Fin da quel momento Foscolo conobbe la falsità e la boria insieme dell'eroe, e cominciò ad odiarlo.

Ci scrivono:

Firenze, 4 giugno.

Le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio riguardo al trasferimento del Parlamento a Roma recano il loro frutto. La Camera si va sempre più spopolando, quantunque la legge dei provvedimenti finanziari [redacted] sia [redacted] intieramente deliberata, ed un'altra legge, che pure sembrava stesse a cuore di molti, quella cioè dell'ordinamento dell'esercito, corra rischio di rimanere in secco.

Ieri il numero de' deputati presenti [redacted] scarsissimo, e di giorno in giorno lo diverrà maggiormente: tanto di sinistra quanto di destra. I rappresentanti di codeste vostre provincie, dopo che il Sella abbandonò il disegno de' nuovi decimi sopra le imposte dirette e dell'applicazione della legge 1864 alla proprietà prediale del compartimento Ligure-Piemontese, se ne sono iti pressochè tutti; nè pare abbiano a ritornare, [redacted] se di nient'altro ad essi potesse e dovesse importare.

Si assottigliarono parimenti i banchi delle parti di destra e di sinistra; questi per ispirito di resistenza alle pressioni del Lanza, quelli per ritrosia a discussioni poco o punto ponderate di materie gravissime, quali sono quelle che ancora restano a farsi e che l'on. Lanza vuole assolutamente si facciano in questi ultimi giorni.

Se fra due o tre giorni lo schema dei provvedimenti finanziari dovrà essere posto a partito, di certo mancherà il numero legale richiesto per deliberare: e siccome non si ravviserà conveniente, per non ritardarne la presentazione al Senato, di protrarne lo squittinio segreto, bisognerà che il Ministero spedisca telegrammi su telegrammi ai Prefetti acciò preghi i nostri onorevoli, e loro caldamente raccomandi di restituirsi a Firenze, e alla fin fine, dopo tanto lavorio di telegrafo e di prefetti, si vegga approvata la legge con un povero numero di deliberanti e di favorevoli. Il che non è davvero bello, nè buono, trattandosi massimamente di legge di molto momento.

La Camera è stanca, e, più ancora che stanca, disordinata, come quella che, bisogna pur dirlo, non ha oramai più fede in sè e da un pezzo non ne ha di sorta alcuna nel Ministero. La quistione del tempo del suo trasferimento a Roma, che dal principio dell'anno sembrava risoluta, e che ora è rimessa in dubbio e apre la via a supposizioni di ogni maniera, la confonde e infiacchisce maggiormente.

Essa non sa che pensare, e a dir meglio, non vuole pur pensarci, di un Ministero che mesi sono si mostrava sollecito sovratutto di apparecchiare speditamente la sua sede di Montecitorio a Roma, posponendovi anche i lavori dei locali dei varii dicasteri; e quando e Montecitorio per la Camera e il palazzo Madama pel Senato trovansi pressochè pronti ad accogliere il Parlamento, getta impedimenti attraverso la strada, anzi dichiara [redacted] frasi di sorta che alla fin fine non è punto indispensabile che il Parlamento si rechi a Roma nel luglio piuttosto che nel novembre.

Non so che pensare di un Ministero che, invitato parecchie volte e fin dalla passata quaresima a far conoscere quali [redacted] le leggi che stimava si avessero a trattare qui a Firenze, e non a Roma, prometteva sempre di darne la nota, e mai la presentava, e soltanto due o tre giorni or sono, pressato da ogni banda e quasi sforzato, si alza a dire: [redacted] vi muoverete di qui se prima non avrete deliberato intorno a questa [redacted] dozzina di leggi di grave importanza, per le quali finora mi tacqui, ma che al presente vi protesto mi abbisognano assolutamente e subito. E lasciamo correre: supponiamo che la Camera pieghi la cervice, e discuta e approvi. Non la finirà di certo innanzi ai venti del [redacted].

Il Senato potrà poi dal 20 al 30 discutere e approvare pur esso maturamente e, quasi aggiungerei, decentemente? E sopravvenuto il 30, avrà tuttavia il Senato il diritto di prolungare le sue sedute a Firenze, ovvero dovrà rinviare il seguito a Roma? Nel qual caso sarà bene, conveniente e legale vi segga il Senato, e non la Camera; e se tutti e due, perchè non concedere agio a questa di attendere ai suoi lavori o qui, o a Roma, come meglio essa stimava potere e dover fare?

Il vero è che fino al novembre o al dicembre di Parlamento a Roma non si vuol sapere, qualunque ne sia la cagione; e di qui i sospetti, i malumori e le attuali poco buone disposizioni della Camera. F.

A partire da oggi (5), l'interesse sulle anticipazioni presso la Banca Nazionale, viene ridotto al 5 1/2 p. 0/0.

Un dispaccio da Roma reca:

«Alla festa nazionale in Civitavecchia associavasi la fregata francese *Orénoque*, riccamente pavesata con bandiera italiana al posto d'onore.

«Il comandante e gli ufficiali della stessa fregata, dietro invito, intervennero nelle sale municipali a prender parte alla festa.»

Sono stati promossi al grado di *maggior generale* i colonnelli del genio *Gianotti* e *Giani*; ed al grado di *colonnello* i luogotenenti colonnelli di fanteria *Facelli, Majneri, Bianchi, Demaria, Ponsa di S. Martino, Biandrà di Reaglie*, il luogotenente colonnello di stato maggiore *Chiron*, il luogotenente colonnello del genio *Doix*, ed il luogotenente colonnello di cavalleria *Municchi* comandante dei lancieri d'Aosta.

IL CAPO DELLA COMUNE.

Delescluze fu trovato morto dietro le barricate di Château-d'Eau, sul *boulevard* Voltaire.

Tutto fa credere che ei sia rimasto ucciso durante il furioso combattimento che ebbe luogo in quel sito la notte dal 25 al 26.

La *Liberté* narra in proposito:

«Fintantochè la resistenza dell'insurrezione potè sostenere una vera battaglia, Delescluze comandava come [redacted] generale in capo, consultava il piano di Parigi, e dava gli ordini; ma allorquando egli si vide rinchiuso in [redacted] ristretto circolo, cominciò a perdere la testa, gli si raddoppiò la rabbia incendiaria, ma in pari tempo non pensava più che a mettere in salvo la vita.

«Non isperava punto nella clemenza de' generali e del Governo regolare. Voleva fuggire. I suoi amici più devoti, i più fanatici del suo stato maggiore n'ebbero sospetto e lo sorvegliarono. Egli se ne accorse, e volle portare alta la fronte; ma la paura, l'orribile paura leggevasi ne' suoi occhi ingialliti.

«Nel più forte della mischia, mentre il formidabile frastuono delle artiglierie facevasi più intenso, Delescluze uscì dal [redacted] gabinetto della podesteria, sgattaiolando per una porticina segreta.

«Giunto presso la barricata del *boulevard* Voltaire, ei fu riconosciuto.

«Lo si accusa di voler prendere la fuga; egli protesta, e grida che il suo dovere lo richiama altrove.

«Durante il battibecco, una grande folla si accalca in quel punto; chi domanda informazioni, chi strepita, chi protesta, chi ridice ad alta voce quanto già pesava sul feroce dittatore, il quale, durante questo tempo, si sfiata inutilmente per convincere il tempestoso uditorio.

«Ma repentine succedono le reazioni nel popolo. Coloro, e specialmente le donne, che tanto avevano sofferto nell'orribile assedio, cominciarono a gridare al tradimento! e finirono per accusare Delescluze dei mali della patria. Si fu allora che alzossi un urlo unanime di maledizione contro l'autore di tanti mali, ed [redacted] donna si slanciò col pugno stretto a minacciarlo sul volto.

«Delescluze respinge la [redacted] di quella furia; dagli astanti si crede tosto ch'ei volesse percuoterla. Il furore popolare giunse al colmo. Mille braccia s'alzarono ad un punto contro il malcapitato; frammezzo alla calca partirono vari colpi d'arma da fuoco; ed un panico spaventoso non tardò a manifestarsi dovunque.

«Tutti fuggivano all'impensata, perchè nella semioscurità della sera, non si sapeva donde partissero quei colpi.

«E nel fuggire, tutti imprecavano contro Delescluze, mostrandosi solo dolenti ch'ei potesse ancora riuscire a mettersi in salvo.

«Ma, ben all'opposto, Delescluze era rimasto ucciso nel tafferuglio; e poco dopo le truppe del generale Clinchant rinvenivano il [redacted] cadavere orribilmente sfigurato.

«Il suo corpo fu trasportato nella chiesa di Santa Elisabetta, e poscia esposto sullo *square du Temple.*»

Da calcoli fatti intorno ai danni materiali recati alle costruzioni di Parigi dagli ultimi incendi, le perdite si farebbero ascendere alla cifra [redacted] di 500,000,000 senza però tener conto della distruzione de' mobili ed effetti d'ogni genere appartenenti ad uffizi pubblici e famiglie private.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 5 giugno

La Camera molto scarsa in numero, prosegue la discussione dei provvedimenti finanziari sugli articoli proposti dalla Giunta, per diminuire le tariffe d'importazione dei tabacchi nella Sicilia, e la tassa per la coltivazione del tabacco in detta isola.

Sella combatte le proposte della Giunta poichè dimostra che recano mezzo milione di diminuzione alle entrate delle finanze, e chiede sospendasi di deliberare a questo riguardo finchè non venga maggiormente studiata la questione.

Alcuni deputati della Sicilia propugnano le proposte.

La Camera però consente col Ministero ed approva soltanto l'ordine del giorno che raccomanda l'incoraggiamento efficace della coltivazione del tabacco in Sicilia.

Trattasi quindi la proposta della Giunta per la nomina speciale di una Commissione incaricata di studiare il sistema d'esazione della tassa sul macinato, proponendo poscia le modificazioni conciliatrici coi profitti dell'erario e gli interessi dei contribuenti.

Sella accetta il concetto riferito nella proposta purchè resti impregiudicata qualsiasi questione relativa alla tassa del macinato, altrimenti opporrebbesi risolutamente.

Discutesi il progetto per modificazioni all'art. 3 della legge per la tassa sul macinato riguardante l'esecutività dell'imposta.

Pancrazi fa osservazioni.

Araldi propone un emendamento.

Plutino A. combatte il progetto.

Sella lo difende.

CORRIERE DEL MATTINO

Stamane giunse il Re Vittorio Emanuele.

L'*Unità Cattolica* di questa mattina pubblica una nuova enciclica di Pio IX intenta ad eccitare i popoli a ringraziare ed a magnificare il Signore che gli concesse un sì lungo pontificato.

Naturalmente vi si parla delle usurpazioni del Governo italiano, che per miracolo non è più designato col nome di *subalpino*, ma coll'appellazione di « un vicino nostro potente. »

Si dice che questo tal vicino « si invogliò dei paesi del temporale Nostro (papale) dominio, ostinatamente antepose i consigli delle sètte di perdizione alle paterne Nostre ed iterate ammonizioni e querele, ed ultimamente, di lunga mano sorpassando l'impudenza di quel figliuolo prodigo di cui ci parla il Vangelo, questa stessa Nostra città usurpò colla forza e colle armi ed ora contro ogni diritto ritiene in suo potere. »

Poscia il Papa piange sui mali di Francia e sulla disgraziata morte dell'arcivescovo di Parigi, esorta tutti a pregare e finisce col dare a tutti i fedeli la sua benedizione « colla piena esuberanza del suo cuore. »

La corvetta del Papa, l'*Immacolata Concezione*, partirà quanto prima da Civitavecchia per Tolone, con una somma di 60,000 fr. e parecchie casse contenenti ornamenti religiosi mandati dal Papa per le chiese distrutte e per gli indigenti.

Scrivono da Berlino che il partito cattolico erasi molto adoperato colà per indurre l'imperatore di Germania ad esprimere al Papa le sue congratulazioni in occasione del Giubileo pel venticinquesimo anno di regno, mandando a Roma un inviato speciale a quest'ufficio: fatto di cui il suddetto partito si sarebbe giovato a trarne delle supposizioni a sè favorevoli; ma che tutto ben ponderato, il Governo berlinese ha deciso che di ciò non si farebbe nulla.

Leggesi nell'*Opinione Nazionale* di Firenze:

« Ieri (4) correvano triste voci di un terribile disastro toccato alla patriottica città d'Ancona. E pur troppo in sulla sera queste voci divennero una tremenda realtà, e si seppe che quel fenomeno, che appellasi *mare-moto*, spinse in città le acque del mare, inondandone tutta quella parte che rimane in prossimità del porto.

« Dicesi che sia stata danneggiata anche la stazione della ferrovia.

« A Urbino poi, ieri notte a 11 ore, si fece sentire una violenta scossa di terremoto. »

COSE DI FRANCIA.

Le gravi quistioni del ritorno dell'Assemblea nella capitale, e di prolungare più o meno l'esistenza di quell'Assemblea, della opportunità delle elezioni complementari, dei voti reali o supposti del paese, della forma e delle basi governamentali da consacrarsi o da inaugurare nella prossima costituzione, formano il tema obbligato delle discussioni dei giornali francesi.

Il *Journal des débats* si domanda s'egli è possibile « che la rappresentanza del paese persista ad isolarsi da Parigi, ed a seguire l'esempio della Comune di Montmartre, mantenendosi sul monte Aventino di Versailles. »

La *Liberté* ed il *Bien public* insistono per il mantenimento della forma repubblicana, sotto due diversi punti di vista.

Il primo di questi giornali offre la Repubblica alla Francia come una nuova esperienza da farsi; il secondo la domanda come la vera realizzazione de' voti quasi unanimi del paese.

« Noi abbiamo avuto nel 1792, dice la *Liberté*, la rivoluzione e la ghigliottina; noi abbiamo avuto nel 1848 la rivoluzione e la deportazione; abbiamo avuto nel 1870 la rivoluzione e l'invasione; — noi non abbiamo giammai avuto in realtà la Repubblica e la libertà. » Quindi, il sig. Emilio de Girardin invoca questa Repubblica e questa libertà come una nuova *prova* degna d'essere tentata.

Il *Bien Public* è più esplicito. « L'ordine e la libertà sotto la forma repubblicana, tale deve essere — ei dice francamente — il *Credo* politico della gran maggioranza dei cittadini. »

La *Patrie* dice che quanto prima sarà pubblicata una relazione ufficiale sulle operazioni dell'esercito di Parigi. Questo documento rifletterà il complesso delle operazioni dal giorno in cui l'esercito prese, all'infuori della capitale, le posizioni che gli furono assegnate, in esecuzione del primitivo piano di campagna.

Queste posizioni eccellenti avevano il merito di essere difensive riguardo Versailles ed offensive riguardo Parigi; locchè spiegherebbe la sconfitta del corpo d'insorti condotti da Flourens, e le vittorie continue riportate dalle truppe francesi nelle battaglie sostenute prima di arrivare alla cinta fortificata.

Il 1° giugno si diede principio in via Grenelle e via St-Jacques, alle perquisizioni per il ritiro delle armi, perquisizioni che si fanno di strada in strada. Ma essendo stata fin dal principio assai numerosa la restituzione d'ogni sorta d'armi, credesi che questa operazione sarà ben presto compiuta, senza che debbasi ricorrere a misure di rigore.

Fra i membri della Comune che finora non furono inquietati, citasi il signor Theisz, al quale è dovuta la conservazione del Palazzo delle Poste, ed il sig. Beslay, il delegato alla Banca. Ieri l'altro si rilasciarono in libertà i cittadini Paget-Lupicin e Duvivier, l'uno amministratore, l'altro economo dell'Hôtel-Dieu per conto della Comune, i quali efficacemente contribuirono ad impedire l'incendio di questo celebre ospedale.

Il cittadino Jourde, del quale abbiamo già raccontato l'arresto, subì un primo interrogatorio alla pretura stabilita nel num. 101 di via Grenelle.

Intorno alle risorse ed alle spese della Comune, l'ex-delegato alle finanze diede i seguenti ragguagli:

Le risorse della Comune consistevano, al 18 marzo ultimo, in *quattro milioni* trovati nella cassa del tesoro; — *due milioni* requisiti nelle casse delle ferrovie; — *ventiquattro milioni* ottenuti dalla Banca; — ed infine le dogane, le contribuzioni e le risorse ordinarie della città le avrebbero fornito il resto.

Quanto alle spese bisognava inscrivere in prima linea L. 350,000 al giorno per il soldo delle guardie nazionali, e ciò con grande rammarico di Jourde, il quale pretende che sul finire del regno della Comune non ci fossero più di 80,000 uomini che facessero servizio.

Inoltre le altre spese erano di 500,000 franchi per la prima settimana, 700,000 per la seconda e così di seguito fino alla cifra di 1,200,000 fr., il che costituisce una media di 800,000 fr. al giorno.

Jourde dichiarò di non far parte dell'*Internazionale*. D'altronde egli afferma d'aver ricevuto ben pochi soccorsi da lei, e soggiunge che la Casa-madre della Società, a Londra, non possiede più di 30 o 40,000 lire di fondi.

Quanto alle interrogazioni che gli furono fatte riguardo al danaro ch'egli avrebbe potuto ricevere dall'estero, Jourde negò recisamente, e soggiunse ch'ei potrebbe essere sempre in grado di provare da quali sorgenti ricavasse tutte le somme da lui spese.

Jourde trovasi attualmente detenuto presso il ministero degli affari esteri.

CRONACA NERA.

Accaddero nelle 24 ore due furti a domicilio, mediante scassinazione, uno alle Maddalene nella casa di un impresario dei pozzi neri, ed un altro sul corso San Massimo in casa di tale G.

— Ad un impiegato ferroviario poi che se ne andava per via Po verso le 9 1/2 pom., gli fu strappata da un ladruncolo di 17 ai 18 anni, la catena d'oro che aveva sul panciotto.

— Ad un lavorante della fabbrica dei tabacchi tolsero pure dalla cantina una damigiana contenente 25 litri di vino. — Che furto pesante.

— Ieri nelle ore pomeridiane alcuni giovani del Borgo Vanchiglia armati di bastoni e coltelli, in attitudine minacciosa si aggiravano per il borgo in attesa di altri giovani di San Salvario per darsi battaglia campale; ma furono ghermiti nel più bello dalle guardie di P. S. e condotti in *domo Petri* a studiare un trattato di mansuetudine.

Brave le guardie! Il recipe non poteva essere più salutare. Così un'altra volta ci penseranno bene prima di munirsi di quei pericolosi arnesi.

— Gli arrestati furono 18 fra cui 6 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Bruxelles, 5 *giugno*.

L'*Indépendance Belge* reca un dispaccio da Berlino, il quale dice che le relazioni diplomatiche si riprenderanno tra la Francia e la Germania. Il marchese di Gabriac, segretario a Pietroburgo, è designato come incaricato d'affari della Francia a Berlino; il conte d'Hauzfeld verrà nominato incaricato d'affari della Germania a Versailles.

Bukarest, 4 *giugno*.

Apertura della Camera. Il Principe è ricevuto con acclamazioni. Il discorso del Trono viene più volte applaudito.

Firenze, 5 *giugno*.

Senato. — Si approvò il progetto per iscrizione di rendita e cessione di alcuni edificii a favore di Firenze, con un ordine del giorno proposto da Casati, dichiarante che Firenze è benemerita della nazione.

Approvansi quattro altri progetti secondarii.

Roma, 5 *giugno*.

I Principi sono partiti per Monza accompagnati alla stazione dalla guardia nazionale a cavallo e da folla immensa, alle grida di « Evviva al Re, ai Principi e all'Italia. »

Versailles, 5 *giugno*.

Assemblea. — Molte notabilità si trovano nelle tribune.

La relazione della Commissione incaricata di esaminare la condotta del Governo della difesa nazionale di Parigi, Tours e Bordeaux, conchiude per un'inchiesta.

Procedesi alla verifica dell'elezione dei Principi d'Orléans.

Thiers dice: Passai parecchie ore colla Commissione che riconobbe con me l'impossibilità di risolvere oggi una questione recante una così grave responsabilità. Una nuova riunione è necessaria per metterci d'accordo, se possiamo esserlo. Domandai alla Commissione di non affrettare il lavoro perchè sono molto indisposto.

Thiers domanda che la discussione si aggiorni a giovedì e dice che questo periodo di tempo non danneggierà l'unione. Soggiunge che la Commissione crede che la verifica dei poteri e l'abrogazione delle leggi d'esilio devono risolversi insieme.

La discussione è rinviata a giovedì.

Rispondendo a Pelletan, Thiers dice: I mobilizzati delle Bocche del Rodano ed altri attualmente in Algeria, si rimpiazzeranno fra 8 giorni coi reggimenti provenienti dalla Germania: nessun mobilizzato riterrassi sotto le bandiere.

FATTI DIVERSI

Ritratto di Machiavelli. — A Firenze fu ritrovato un ritratto genuino del celebre segretario fiorentino: era giacente in un magazzino sepolto sotto la polvere, la muffa e i ragnateli. La pittura è opera di Andrea del Sarto e degna del pennello di quell'artista: ed ora fu esposta al pubblico in una sala di via S. Jacopo da Diacceto.

CUMINO GIUSEPPE gerente

Notizie Commerciali

Lione, 5 *giugno*. — *Bestiame*. — Sempre eguale affluenza di bestiame piemontese e romagnolo; i grossi buoi piemontesi si vendono a Lione, ma la gran parte per essere spediti ai corpi di occupazione prussiana che ne fanno gran consumo.

I maiali (mercato del lunedì) erano in numero di 575 di cui 300 del Piemonte. Venduti, peso vivo, da L. 12 a 12 50 il miria secondo le qualità.

Il martedì (mercato delle bovine) vi erano 556 buoi e vacche in gran parte del Piemonte e Romagna. Vendita assai animata, a peso morto, da L. 155 a 145 per quintale secondo le qualità.

Al venerdì (mercato dei vitelli) ve n'erano 1,145, più 259 buoi e 325 montoni. Vendita assai animata, il prezzo però dei vitelli meno fermo per l'abbondanza.

Mercato di Torino *del* 6 *giugno*. — *Foraggi*. Fieno da L. 1 40 a 1 45; paglia da cent. 65 a 70 per miria dazio compreso.

MERCATO DI BRA.

(*Nostra corrispondenza*).

2 *giugno*.— Mercato animato; il frumento subì un piccolo ribasso, la meliga a prezzi stazionari, la segala ed il bestiame con tendenza al rialzo.

Si vendettero:

490 ett.	Frumento	da L. 22 60 a 28 70
20 »	Segala	da » 15 — a 16 10
95 »	Meliga	da » 13 50 a 14 15

l'ettolitro.

35 Vitelli da L. 157 a 360 caduno. (prezzo medio lire 15 14 il miriagramma).

La tassa della carne è a L. 1 33 il chil.

L'apparenza delle vigne è bellissima.

I bachi bene in generale.

Borsa di Milano — 5 giugno 1871.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	60 65
» » fine giugno	61 10
Prestito Nazionale 1866	81 70
Azioni della Banca Nazionale	2820 —
» Ferrovie Meridionali	365 —
» Regia Tabacchi	712 —
» Banca Lombarda	670 —
Obblig. ferrovie Meridionali	182 1/4
» Beni demaniali	459 —
» Asse Ecclesiastico	79 3/8
» Regia Tabacchi	483 —
Buoni ferrovie Meridionali	465 —
Cambi sopra Francia a vista	103 65
» Londra a tre mesi	26 29
» Francoforte a tre mesi	218 75
» Vienna a tre mesi	210 —

I pezzi d'oro da 20 franchi a 20 86.

Sconto 4 3/4 per 0/0.

Camera di Commercio ed Arti

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

6 giugno 1871 — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0/0. Contratti del m. in c. 60 65 65 (60 65) 60 70 75 75 (60 75) in liq. 60 65 65 60 65 65 75 pel 30 giugno.

Corso legale 60 67 1/2.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 2811.

Az. Banco Sconto e Sete. C. del g. p. in c. 179 50 in liq. 180 pel 30 giugno. C. d. m. in c. 180 25 25 179 75 50 180 180.

Cartelle del Credito Fondiario (S. Paolo). C. d. m. in c. 405.

Pezza d'oro da L. 20, 20 90 a 20 95.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 6 giugno.

Rendita: corso legale ribasso cent. 15 sulla borsa precedente.

La misura adottata dalla Banca nazionale sulla riduzione dello sconto per le anticipazioni fatte sopra deposito di fondi pubblici, non può non riuscire che favorevole allo sviluppo degli affari aiutando il rialzo e paralizzando il cattivo effetto delle prossime chiamate di fondi per parte della Francia.

Alla nostra Borsa siccome si è esagerato il rialzo delle azioni del Banco sconto e sete così se ne esagera ora il ribasso per una causa che non è seria. Ma non si pensa che il semestre di luglio è vicino?

Intanto l'odierno nostro mercato si presentò debole di molto sulla rendita, la quale veniva offerta a 60 60 cont., 60 75 fine, con denaro per la roba pronta a 60 50, e quella a termine a 60 70.

Prestito naz. senza venditori nom. a 82.

Obbl. Ecclesiastiche 79 60 a 79 50.

Banco Sconto 180 a 179 50.

Meridionali 392 a 390.

Tabacchi 705 a 708.

Obbl. Cavour 378 a 372.

Obb. S. Paolo 494 a 492

Oro 20 93 a 20 92

Borsa di Firenze del 5 *giugno* 1871.

Rendita lettera	60 92
Oro lettera	20 83
Londra, lettera	26 04
Cambio su Parigi	104 —
Prestito Nazionale	81 62
Obbligaz. tabacchi	483 —
Azioni Tabacchi	710 50

Banca Nazionale	2835 —
Az. Società ferr. Merid.	395 12
Obbligazioni » »	182 50
Buoni » »	468 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	79 77

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA,

a tutto il giorno 13 *maggio* 1871.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali L.	139,319,294 93
Esercizio delle Zecche dello Stato »	12,524,377 41
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. D. 1° maggio 1866) »	42,450,250 »
Portafoglio »	170,357,793 44
Anticipazioni nelle sedi e succursali »	87,762,417 60
Anticipazione al Governo (Decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865) »	82,206,320 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856) »	175,374 56
Tesoro dello Stato conto mutuo di 450 milioni in biglietti (legge 11 agosto 1870) »	449,842,416 20
Id. id. di 50 id. (id. 21 id.) »	50,000,000 »
Tesoro conto mutuo di 50 milioni in oro (Legge 11 agosto 1870) »	50,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva »	16,000,222 »
Immobili »	8,068,128 55
Effetti all'incasso in conto corrente »	693,919 71
Azioni da emettere »	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni »	900 »
Debitori diversi »	11,667,045 74
Spese diverse »	4,031,266 19
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova »	492,222 30
Obblig. dell'asse eccl. presso l'amministrazione del debito pubblico »	255,339,970 »
Id. presso la Banca nazionale toscana »	1,974,890 »
Id. in cassa »	25,060,635 »
Depositi volontari liberi »	152,298,162 23
Depositi obbligatori e per cauzione »	21,122,504 32
	L. 1,494,890,556 15

Passivo.

Capitale L.	100,000 000 »
Biglietti in circolazione »	755,631,418 60
Id. somministrati agli stabilimenti di circolazione »	42,450,250 »
Fondo di riserva »	16,000,000 »
Tesoro dello Stato, conto corrente, disponibile »	4,464,957 64
Id. non disponibile »	1,118,043 49
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali »	11,555,362 11
Id. (non disponibile) id. »	38,476,476 91
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti) »	9,195,756 84
Mandati e lettere di credito a pagarsi »	40,646 28
Dividendi a pagarsi »	265,406 »
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse Ecclesiastico »	20,593 87
Creditori diversi »	14,765,457 22
Risconto del semestre precedente a saldo profitti »	1,081,404 51
Benefizi del semestre in c.°	3,229,873 24
Ministero delle finanze conto obbligaz. asse ecclesiastico da alienare »	262,875,495 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	173,420,667 22
Tesoro conto fondi pel Debito Pubblico in oro »	11,497,122 22
Id. id. in biglietti »	26,963,635 »
	L. 1,494,820,556 15

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	*dimin.* L.	32,529 04
Portafoglio	*id.* »	9,378,012 71
Anticipazioni	*id.* »	278,928 16
Depositi	*aumento* »	150,200 »
Biglietti in circol.	*dimin.* »	3,246,898 »
Conti corr. dispon.	*aumento* »	390,096 27
Id. non dispon.	*dimin.* »	265,926 »
Biglietti all'ordine	*id.* »	447,884 38
Benefizi	*aumento* »	122,806 22

PRESTITO DI NAPOLI.

Estrazione del primo giugno.

Obbligazione 64656 L. 80,000.

Obbligazione 126301 L. 1000.

L. 400 le obblig. 102857; 125610; 144035.

L. 300 le obblig. 145390; 111601; 141058; 116691.

L. 250 le obblig. 53982; 38821; 71818; 26381; 143729; 81895; 101953; 70444; 17418; 66658; 27217.

Borsa di Genova — 5 giugno 1871.

La Rendita per contanti si negoziò da 60 70 a 60 65, e per fine mese da 60 85 a lire 60 95.

Il Prestito per contante fu contrattato a 81 85.

Le azioni della Banca Nazionale furono negoziate per fine mese a 2820.

Il Mobiliare si contrattò per fine mese da 580 a 558.

Le Meridionali erano negoziate a 395.

Le Regia Tabacchi furono negoziate a 710.

Le azioni della Cassa Generale furono contrattate a 257.

Francia breve lettera a 103 90, danaro a 103 60.

Londra a vista lettera 26 50, den. 26 45.

Marenghi da 20 89 a 20 90.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagr.
Mercato del 6 giugno.							
Alba	39	45	31	38	20	30	10800
Asti	42	52	31	41	22	30	6700
Bra	38	43	34	37	25	33	230
Casale	55	45	44	50	29	20	800
Cremona	30	32	28	29	25	27	110
Firenze	51	43	42	35	34	21	44
Ivrea	36	41	30	35	20	29	450
Lodi	32	36	25	30	20	24	500
Mantova	35	38	22	24	10	12	900
Mondovì	36	40	30	35	16	29	80
Novara	39	45	30	38	20	29	2500
Novi Ligure	60	59	50	42	35	35	970
Parma	63	49	47	38	37	20	1500
Pinerolo	43	47	39	42	34	38	1500
Racconigi	44	35	34	27	26	16	6400
Saluzzo	40	48	32	39	23	29	400
Savigliano	37	45	26	36	17	25	550
Vercelli	35	45	27	32	20	25	890
Voghera	60	45	40	35	25	20	1550
Torino	37	41	30	36	15	26	4500

CITTA' DI TORINO. — **Prezzi dei Bozzoli risultanti dalle fatte dichiarazioni.**

Mercato del giorno 5 *giugno* 1871.

Qualità superiori da L. 41 a 45 — Comuni da L. 33 a 40 — Inferiori da L. 15 a 32.— Prezzo medio lire 37 77. — Quantità, miriagrammi 556.

N.B. Più miria 345 gialli venduti da *lire* 40 a 50 50.

Cuneo, 4 *giugno*. — *Foglia di gelso*: miria 370 circa da L. 1 *75* a 1 *50*.

5 *giugno*. — Mir. 480 circa da cent. 50 a 75.

BORSE ESTERE.

Marsiglia, 5. Rendita Francese 53 55.— Rendita Italiana 58 40.— Lombarde 221 25. — Prestito nazionale 450.— Romane 167 25.

Vienna, 5. Mobiliare 298. — Lombarde 174 60. — Austriache 494. — Banca nazionale 780. — Napoleoni d'oro 9 81. — Cambio su Londra 123 25. — Rendita austriaca 69.

TEATRI

Vittorio Emanuele (ore 8 1[2) — La drammatica compagnia romana Diligenti e Calloud rappresenterà: *I clericali.*

Scribe (ore 8 1[2) — La drammatica compagnia francese di J. Terris e Coste rappresenterà: *Les brigands.*

Balbo (ore 8 1[2) — Opera: *La Favorita* — Ballo: *Il ponte del diavolo.*

Rossini (ore 8 1[2) — La drammatica compagnia dell'Accademia del Teatro Milanese rappresenterà: *On pret che senl de vess omm.*

Alfieri (ore 8 1[2) — **La comica compagnia piemontese di E. Gamalli rappresenterà:** *Le sponde del Po.*

Circo Milano (ore 8) — La drammatica compagnia diretta da Augusto Bertini rappresenterà: *La missione della donna.*

Da vendere in Saluzzo

Villa signorile mobigliata, ed unita vigna e boschi, situata sui colli di detta città, regione S. Lorenzo; dirigersi ivi al procuratore capo Angelo Roynaudi. 2800

Da affittare al presente

Casino dipendente dalla villa Moglia presso Chieri, composto di undici o più camere, civilmente mobigliate, due giardini, occorrendo scuderia e rimessa, e coll'uso della ghiacciaia; evvi cappella uffiziata tutti i giorni festivi.

La distanza è di miglia cinque da Torino e di miglia due dalla Stazione Ferroviaria di Cambiano.

Recapito via Cavour, 6, p. 2°.
2231

Incanto per vendita

di casa, orti e prati a destra del Borgo San Donato presso Torino, regione Valdocco, caduti nelle successioni delli furono Francesco e Lorenzo fratelli Negro.

La vendita si fa nello studio del sottoscritto, alle ore 9 del mattino di giovedì 15 giugno 1871, in cinque separati lotti, ai prezzi il primo di L. 3000, il secondo di L. 1500, il terzo di L. 2000, il quarto di L. 2200 ed il quinto di L. 1800, e quindi colla riunione in un sol lotto dei cinque avuti prezzi in un solo.

Il relativo bando venale coi decreti del tribunale, tipi, relazioni di perizia e simili, sono visibili presso il sottoscritto.

B. Operti notaio
2088 via Doragrossa, num. 28.

Da vendere **Palazzina** di 26 membri, scuderia e giardino.

Altra di 10 camere e grande giardino; Borgo San Salvario, via Fiori, 40, Torino. 2298

RICERCA

Di **un impiegato** abile alla formazione di inventario di archivio comunale in provincia.

Recapito all'ufficio del sig. causidico capo **Angelo Chiesa**, via Doragrossa, n. 28, Torino. 2263

Appigionansi per la stagione

grandi e piccoli appartamenti completamente arredati nel locale del già stabilimento

DELLA NOVALESA

Recapito al curatore **Maffoni**, via Accademia Albertina, N. 3. 1254

BIGLIARDI per caffè e villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, vicino a Piazza d'Armi, Torino.

FABBRICA di camicie di ogni genere, sia di lana che di filo e cotone, da uomo e da donna, confezionate all'ultimo taglio, a prezzi moderati, del signor **Barberis Valerio**, via Borgo Dora, casa già Artusio, N. 4, piano 1°, in fondo alla corte, Torino. Per i negozianti si fa lo sconto d'uso.

VENDITA DI PROFUMERIE

Nel baraccone sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria di Colombo, già Calosso, e albergo di Londra, N. 22.

2278 AUMENTO DI SESTO

Addì 15 corrente giugno scade il termine per far l'aumento del sesto al prezzo di L. 50, per cui la casa e giardino, siti in Frossasco, regione Capo-luogo, alli numeri 281 e 285 parte, di are 1, 56, sotto le coerenze di Elisabetta Bertero Chiappero, Mariana Chiappero vedova Calvetti e strada pubblica, caduti nel giudicio di subasta, promosso dal causidico Giovanni Battista Bertea, residente a Riva di Chieri, nella qualità anche di legittimo amministratore dei suoi figli minori, contro Donato Folgher, d'ignoti residenza, domicilio e dimora, vennero, con sentenza di ieri pronunciata dal tribunale civile e correzionale di Pinerolo, venduti a favore del causidico Bertea e figli instanti la subasta.

Pinerolo, dalla cancelleria del lodato tribunale, addì 1° giugno 1871.
Gioachino Pezzi sost.

SOCIETÀ BACOLOGICA PIEMONTESE

per importazione Cartoni Annuali pel 1872 dal Giappone

COLLA GARANZIA DEGLI ESAMI MICROSCOPICI

Sede della Società, via Cavour, 10 — Torino

Questa Società **oltre tutte le guarentigie** che offrono le altre associazioni bacologiche, si obbliga di dare dei **cartoni esaminati al microscopio,** unico mezzo per evitare le sementi infette od avariate.

Gli esami si fanno presso l'**Istituto Bacologico Sperimentale** di Torino.

Le **Azioni** sono da L. **500** e da L. **100**, pagabili un quinto all'atto della sottoscrizione, due quinti non più tardi del 30 giugno, e due quinti al 31 agosto 1871.

Si spedisce il Programma affrancato a chi ne fa domanda. 2152

COSMETICO FENICO FRECCERI L'unico che ridona ai capelli e alla barba, in pochi giorni, il loro colore primitivo senza tingerli e senza bisogno di lavarli, **L. 3** — Deposito all'ingrosso ed al dettaglio presso **Carlo MANFREDI, via Finanze, N. 1 e 3,** ove trovansi pure le seguenti specialità dello stesso autore: **Acqua di Genova** per la toeletta L. 1 60. **Acqua Frecceri** per l'abbellimento, conservazione e riproduzione dei capelli, L. 1 50. **Kalidor** per migliorare ed abbellire la carnagione, L. 2. 1768

La Società di Credito Bacologico

ANTONIO CONTI fu R., via Giardino, N. 2, Milano, ha aperte le sottoscrizioni per l'importazione di **Cartoni Originari Giapponesi** annuali **per l'anno 1872 a condizioni** molto più **conformi** ai bisogni dei signori **Coltivatori** di quelle finora praticate; è interesse di ognuno di essi di conoscere i programmi alla sede della Società. — **Prezzo L. 17.** — Pagamenti due terzi dopo il raccolto 1872. — **Non più obbligo di ritirare** i Cartoni **al loro arrivo**, se non convenissero; assicurandosi in pari tempo l'acquisto della **quantità e qualità** sottoscritta. **Garanzie** ai sottoscrittori **ben definite** nei programmi. Il viaggiatore incaricato dell'acquisto è il signor conte **Alberto Conti.** — Le sottoscrizioni sono limitate al numero dei Cartoni prestabilito dal programma.

È pure aperta la sottoscrizione alla spedizione pel confezionamento di seme di bellissimo **bozzolo giallo** col sistema **cellulare Pasteur** nelle migliori località di Macedonia dal sig. Stefano Aslan Console di Spagna.

Dirigersi: in TORINO ai signori **J. Gajet e C.**, via Lagrange, 11;
» » ASTI al sig. **Candido Carosso;**
» » CUNEO al sig. **F. A. Silombra,** via Maestra, 56;
» » RACCONIGI al sig. **Luigi Bergesio.**

NB. Si ricercano agenti nei rispettivi Mandamenti e Comuni per raccogliere sottoscrizioni. — Buone referenze indispensabili. 2199

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO

MARTINI, SOLA E C.

Provveditori di S. S. M. M. il Re d'Italia

via Carlo Alberto, N. 34, Torino

NUOVA

REVALENTA ARABICA PERFEZIONATA

DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

dal Dottore **Iosè Sobrinos** *di Lisbona.*

Dopo più anni d'incessanti studi e prove sulla nuova Revalenta Arabica dell'Asia Minore (Isola Siamois) venne infine trovato il modo di ottenere perfezionata questa preziosissima e delicatissima sostanza vegetale con un proprio metodo speciale di detto Dottore Iosè Sobrinos, membro dell'[illegible] di Lisbona.

Non badando a [illegible] e spese egli ha importato per la prima volta in Italia questo nuovo vegetale di cui per li utilissimi effetti in molteplici e gravi malattie è già universalmente stimata, ed adottata in tutti quei lontani paesi, benchè la stessa colà non sia perfezionata, ma usata bensì allo stato vergine.

Questa Revalenta per la sua piacevolezza al gusto, per la più che facilissima digestione, serve mirabilmente a qualunque delicato temperamento, specialmente per etisia e debolezza di stomaco, pei bimbi gracili e rachitici, alle persone oppresse da lunga malattia; ed essendo una delicatissima ed igienica minestra si raccomanda da sè per l'uso famigliare. — La Revalenta Asiatica riesce infallibile ed utilissima nelle malattie di petto e degli intestini, corroborantissima allo stomaco per le croniche malattie di detto viscere, ridona in poco tempo la primiera salute, efficacissima nelle malattie d'utero anche inveterate come metriti, clorosi, perdite, colori pallidi, fiori bianchi, nelle tossi, catarri, raucedini, spossamento di forza da troppo prolungati piaceri dell'onanismo, ecc.

Col suo continuato uso si rinforzano le fibre muscolari ed i tessuti e dà alla pelle il suo colore primitivo.

Uso e modo di servirsene.
Prendere un cucchiaio di Revalenta, stemperarla prima con brodo, latte od acqua.

Un cucchiaio da tavola per ogni persona è sufficiente per una scodella di brodo, latte od acqua. Per i bimbi un cucchiaio da caffè in una tazza d'acqua od altro e si lasci bollire per venti minuti aggiungendovi un poco di sale o burro a piacimento; riesce meglio nel latte o nel brodo digrassato.

Havvi pure la Revalenta Asiatica al Cioccolato prelibata, corroborante, stomatica.

La Revalenta Arabica al Cioccolato un cucchiaio e mezzo di caffè per ogni tazza e si farà sciogliere nell'acqua bollente oppure nel caffè un po' dilungato; venti minuti bastano per la sua cottura.

Volendosene servire per colazione si può aumentare la dose di un cucchiaio per ogni tazza. Resta una colazione la più delicata e corroborante per lo stomaco e di facile digestione.

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA

Scatola del peso brutto di 1200 Grammi	. . .	L. 7 50
» » » 600 »		» 4 25
» » » 300 »		» 2 40

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO

Scatola per 30 tazze	L. 4 25
» 15 »	» 2 40
Tavolette per 15 tazze	» 2 40

Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia, Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso li principali Farmacisti e Droghieri.

Avvertenza — Questa Revalenta, di cui se ne raccomanda l'uso, **ha nulla di comune con quella di Barry du Barry e Comp.** 486

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Alle ore 2 pom. di lunedì 19 giugno 1871, nel civico palazzo si procederà all'incanto, col metodo dei partiti segreti, per l'impresa della costruzione d'un fabbricato ad uso di scuole nella borgata di Pozzo Strada, il cui importo è approssimativamente calcolato in lire 18,000, e si farà luogo al deliberamento a favore dello offerente maggiore ribasso d'un tanto per cento sui prezzi indicati e notati in apposito elenco visibile, in un coi capitolati delle condizioni e col progetto, nel civico ufficio d'arte. 2288

18

DEPELATORIO DI BOUDET

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria, i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Prezzo della boccetta munita del suo manifesto L. 3.

Deposito in Torino presso il sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, 16

2248 **SAPONE REALE THRIDACE**

GENUINO della Casa VIOLET di PARIGI

Lire **1 75** *il pezzo, scatola di tre pezzi Lire* **5.**

Ingrosso e dettaglio presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 1 e 3, Torino.

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE

Strade Ferrate Meridionali

Si porta a conoscenza dei signori azionisti che per deliberazione del Consiglio d'amministrazione è convocata pel giorno 14 luglio 1871, a mezzodì, nella sede della Società, in Firenze, via Renaj, N. 17, un'assemblea generale straordinaria, a mente dell'art. 25 degli statuti sociali, col seguente

Ordine del giorno:

Assunzione della costruzione di alcuni tratti della rete delle Calabro-Sicule e dell'esercizio delle medesime.

Il deposito delle Azioni prescritto dall'art. 22 degli statuti potrà essere fatto dal 29 giugno a tutto il 3 luglio prossimo venturo:

A *Firenze*, alla Cassa centrale della Società.
» *Napoli*, alla Cassa succursale dell'Esercizio.
» *Torino*, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» *Genova*, alla Cassa generale.
» *Milano*, presso il sig. Giulio Belinzaghi.
» *Livorno*, presso i signori M. A. Bastogi e figlio.
» *Londra*, presso i signori Baring brothers et C.

Le modalità per il detto deposito furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 29 corrente, N. 148, e sono ostensibili presso tutte le Case sovraindicate.

Firenze, 30 maggio 1871.
2225 **La Direzione Generale.**

Torino - Fr.^lli PANIGHETTI, Via di Po, 10, avanti la Regia Università - Torino

DIAMANTI (IMITATI)

non riconoscibili dal vero

Grande assortimento e fabbrica di Bisotterie in imitazione, Argento, ed Oro. Indoratura, Inargentatura ed Ossidatura. Specialità di Pietre imitate e generi per Teatro. Infinità di articoli per regali. Chincaglierie di lusso. Novità e fantasie estere e nazionali, a prezzi moderatissimi. — UNICO DEPOSITO dei rinomati Rasoi di J. Alexandre di Birmingham, garantiti infallibili, al prezzo di lire 8 il paia con busta. 11

Torino - Fr.^lli PANIGHETTI, Portici della Fiera, 22, accanto la Birraria - Torino

DEPOSITO DI CRISTALLI DI BOEMIA

di IGNAZIO BROD

via Roma, già via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino

per sole Lire 20

Si spedisce franco d'imballaggio un magnifico servizio di cristallo di Boemia, composto di:

12 bicchieri da acqua, 12 da vino, 12 da liquori, 12 con piedestallo per vino imbottigliato, 4 bottiglie, 1 Wenegrier, 2 salini, per sole L. **20.** 1806

SEME BACHI PEL 1872

Fabbricazione ALBINI in Robbiate (*Brianza*), di Sementi a Bozzoli verdi e gialli provenienti da

Coltivazione speciale anticipata

A) Col metodo consueto razionale, previa esplorazione microscopica.
B) Col metodo della selezione cellulare **Cantoni-Pasteur.**

IMPORTAZIONE di Cartoni Giapponesi annuali verdi delle più accreditate Provincie montuose. A termine del programma 18 maggio si ricevono commissioni a tutto giugno allo studio del **dott. A. Albini, Milano,** *via Monte di Pietà, N. 24.* 2111

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Pel fatto aumento del ventesimo, si notifica, che alle ore 2 pomeridiane di venerdì 9 giugno 1871, nel civico palazzo si procederà ad un nuovo incanto col metodo delle licitazioni orali, alla estinzione di candela vergine, per l'affittamento triennale di due padiglioni per vendita di giornali ed oggetti di cancelleria, e si farà luogo al deliberamento definitivo, separatamente lotto per lotto, a favore degli offerenti maggiore aumento agli annui prezzi risultanti dai già fatti aumenti in L. 147 pel padiglione situato in Piazza Castello, in capo ed a giorno della via di Po, ed in L. 162 75 per quello posto in via Carlo Alberto presso la salita al Giardino dei Ripari.

Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico ufficio d'economia.
2301

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1[4 chil. L. **2 50;** 1[2 chil. L. **4 50;** 1 chil. L. **8;** 2 chil. e 1[2 L. **17 50;** 6 chil. L. **36;** 12 chil. L. **65.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 34, via Providenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.

2062 SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di questa città il 27 giugno prossimo, ore 10 mattutine, sull'instanza di Agostino Soffietti, residente a Fiano, ammesso al beneficio dei poveri, ed a pregiudicio delli Secondo e Desiderio fratelli Soffietti, residenti in detto luogo, debitori, e delli Giovanni Soffietti, residente a Recetto, Colombatto Maddalena ed Antonio madre e figlio, la prima quale amministratrice delli di lei figli minori Nicolao, Giovanni, Ambrogio e Teresa e Perino Tommaso, residenti a Varisella, quali terzi possessori, avrà luogo l'incanto di una casa e sito, non che di 10 appezzamenti tra prati, vigne, boschi e campo, posti sul territorio di Fiano, e nelle regioni Fontane, Viguasso e Franse, ed ampiamente descritti nel bando venale delli 17 corrente.

La vendita avrà luogo in sei distinti lotti e l'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dall'instante, cioè: di L. 94 25 pel primo lotto, di L. 155 65 pel secondo, di L. 103 55 pel terzo, di L. 430 91 pel quarto, di L. 61 38 pel quinto e di L. 58 28 pel sesto, e sotto gli altri patti e condizioni dal predetto bando apparenti.

La subasta venne ordinata con sentenza 19 marzo 1870 (reg. a debito li 26 detto mese al N. 2291 con L. 5 50), con cui si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando da detti beni, e si ordinò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione fra giorni 30 dalla notificanza del bando.

Torino, 19 maggio 1871.
Vana p. c.

2040 SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale civile di Biella delli 30 p. v. giugno, ore 8 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dello stabile che si pone all'asta sull'instanza di Stupenengo Pietro, residente a Valle S. Nicolao, a pregiudicio di Lessa Nicola fu Paolo da Biella.

Detto stabile consiste in una casa sita nella città di Biella, via di San Filippo, sul prezzo offerto di L. 5250.

Tale vendita venne autorizzata con sentenza del prelodato tribunale 5 aprile 1871, e con essa si dichiarò aperto il giudicio di graduazione, e si ordinò ai creditori di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30.

Golzio Guglielmo p. c.

2098 SUBASTAZIONE

All'udienza di questo tribunale civile circondariale delli 11 luglio prossimo avrà luogo la subasta stata dal medesimo autorizzata con sua sentenza delli 21 marzo ultimo, sull'instanza della Giustina Crotta, vedova di Luigi Fornero, tanto in proprio, che quale rappresentante dei minori di lei figli Pancrazio ed Antonietta, residenti alle Cassinette di Chiaverano, a pregiudizio di Martoretti Giuseppe fu Giuseppe, domiciliato sulle fini di questa città, delli stabili situati su questo territorio nella regione Gen, o Monte Proglierro, consistenti in fabbricato, vigna, monte e prato, descritti nel bando 9 corrente, autentico Donadei, in un sol lotto sul prezzo della instante offerto di L. 1450, e sotto le condizioni inserte nel bando medesimo, essendosi colla sentenza preaccennata dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando dalla subasta con essa autorizzata, con ordine ai creditori iscritti di depositare alla cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione opportunamente documentate fra giorni trenta dall'intimazione del bando e deputato all'istruzione del giudizio il signor giudice De-Monticelli.

Ivrea, 16 maggio 1871.
Realis Giuseppe p. c.

2304 AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subastazione promosso avanti questo tribunale dalla ditta Sormano, corrente in Sordevolo, contro Lesca Giuseppe, emanò sentenza in data d'oggi, con cui il lotto infra indicato fu deliberato a Gurgo Giuseppe per L. 1865, per cui il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 18 corrente mese.

Indicazione dello stabile venduto.

Lotto unico.

Casa, posta in territorio d'Ivrea, in mappa ai numeri 5970 e 5971, d'are 1, 55, coerenti Coch Pietro, Costa D. Giacinto e la via Arduino.

Ivrea, dalla cancelleria del tribunale, 3 giugno 1871.
Not. Donadei vice-canc.

2295 NOTIFICANZA

Instante la Margherita Spada, moglie di Domenico Tarro di Demonte, avrà luogo nanti il tribunale civile di Cuneo, ed alla udienza del 26 prossimo entrante luglio, lo incanto per espropriazione forzata, e sul prezzo offerto di L. 1050 del seguente stabile cadente in subasta a pregiudicio di Peano Alessio fu Luigi e Maria Pepino, vedova di Peano Luigi, amendue di Demonte, cioè:

Corpo di casa sito nel comune di Demonte, via Maestra, coerenti Rocchia Spirito a levante, la via Maestra a giorno, ed alli altri due lati il Comune e la via S. Donato.

Le condizioni trovansi inserte nel relativo bando venale, sottoscritto Milanesi cancelliere, visibile presso la cancelleria del tribunale e presso il sottoscritto.

Cuneo, 3 giugno 1871.
C. Allione Virginio p. c.

Tip. C. Favale e Comp.